



160

Sono le aziende italiane
che hanno concesso
forme di lavoro agile
ai propri dipendenti
Alcune hanno sede
in Brianza come
Stm, Micron e Cisco

4.500

Sono i dipendenti
della Stm di Agrate
che possono entrare
dalle 7.30 alle 9.30
e uscire dalle 16.30
alle 18.30 con un minimo
di 6 ore e 30 al giorno

di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

SIAMO entrati nell'era del lavoro agile (da non confondere col telelavoro: cioè il lavoro da casa). Vale a dire della possibilità di occuparsi dei compiti aziendali senza essere vincolati dall'orario e dal luogo di lavoro. Già 160 aziende l'hanno concessa ai propri dipendenti in Italia. Adesso la forma di lavoro «smart» bussa anche alle porte della Brianza, grazie all'Associazione Slowworking, che a Vimercate, in via Crispi 19, ha aperto il primo spazio di lavoro condiviso per liberi professionisti, aspiranti imprenditori e lavoratori «agili».

Qui trovano un ambiente bello e professionale, a costi contenuti, con postazioni di computer collegati in rete e dove è possibile portare il proprio bambino, consumare un pasto sano in pausa pranzo, fare formazione e lezioni di yoga. Proprio in via Crispi, in collaborazione con la Fondazione Distretto Green & High Tech Monza Brianza e con il patrocinio del Co-

mune di Vimercate e della Camera di Commercio di Monza e della Brianza, mercoledì 23 l'associazione organizza un seminario rivolto ad aziende, professionisti e lavoratori. Saranno presentate le testimonianze di aziende che già praticano il lavoro flessibile: Sap Italia e Cisco Systems di Vimercate e il Gruppo Intesa Sanpaolo. Ma in tutte le grandi aziende della Brianza est questa nuova forma di lavoro sta prendendo piede. Nella StMicroelectronics di Agrate Brianza, quasi 4500 dipendenti, si può entrare dalle 7.30 alle 9.30 e uscire dalle 16.30 alle 18.30 «con un minimo di 6 ore e 30 al giorno - spiega Antonio Bassani, uno dei delegati sindacali - recuperabili poi sugli altri giorni della settimana». «Da tempo grazie a un accordo sindacale è stato introdotto il lavoro mobile - racconta Sergio Mariani, un altro delegato - Nel senso che tu lavori da casa 2 o 3 giorni la settimana con l'accordo del tuo responsabile».

LO «SMART WORKING», la traduzione inglese di lavoro agile,

è previsto dal nuovo contratto integrativo di Micron Semiconductor Italia «come possibilità - spiega Raffaele Credidio, direttore delle risorse umane di Micron - di lavorare occasionalmente in remoto per alcune giornate, qualora le esigenze lavorative lo consentano». Anche in questo caso il lavoro agile s'inquadra in un accordo aziendale del tutto nuovo per alcuni profili. «Negli ultimi anni si sono moltiplicate le aziende che si avvicinano a questo nuovo modello lavorativo «smart» a riprova del fatto che siamo di fronte a un fenomeno in chiara crescita cui il Disegno di legge sullo «smart working» in discussione al Senato potrebbe finalmente dare un profilo normativo più netto», è la riflessione che fa Vanessa Trapani, che insieme a Silvana Loffredo e Laura Curti ha aperto e coordina il co-working di via Crispi.



